

# INSIEME

LA NEWSLETTER DELL'ASSOCIAZIONE DEGLI AZIONISTI DIPENDENTI E PENSIONATI DI RHODIA ITALIA

## RHODIA ALLIANCE ITALIA E VOI

I lettori si chiederanno se il titolo di questo articolo rifletta un semplice augurio o corrisponda a certezze acquisite. Premesso che al giorno d'oggi nessuno è legittimato a spacciare certezze guardando al futuro, riteniamo tuttavia che sussistano valide ragioni per ipotizzare un'andamento positivo dell'anno appena iniziato, per Rhodia, per Rhodia Alliance e per Rhodia Alliance Italia (ed i suoi soci). Parliamo anzitutto di Rhodia. Se torniamo con la memoria alla fine del 2003, quando il Gruppo si trovava in situazione fallimentare, bisogna riconoscere che passo dopo passo, a partire dal faticosissimo primo accordo di finanziamento negoziato con le 23 banche creditrici, si è realizzata una costante e vigorosa ripresa, culminata con i risultati dell'anno 2006 che segnano il ritorno all'utile di bilancio. Tre anni di navigazione coraggiosa che hanno consentito di evitare il naufragio e riprendere la rotta con più solide prospettive; il percorso è stato difficile, ma grazie ad un'intelligente combi-



nere il 3,5% del capitale, coinvolgendo il 30% dei dipendenti e legittimando ancor più la nostra rappresentanza presso il vertice del Gruppo; realizzato con formule innovative e rassicuranti che stanno producendo rendimenti di grande rilievo, ha visto l'associazione protagonista nella concezione delle offerte, nella comunica-

zione e nello sviluppo internazionale. E non è finita qui: grazie anche ad una nuova legge recentemente promulgata in Francia, l'associazione sta promuovendo ulteriori iniziative idonee a sviluppare l'azionariato dipendente nel Gruppo. Concludiamo con Rhodia Alliance Italia. Il Consiglio Direttivo è pienamente impegnato nella realizzazione degli obiettivi assegnati dall'Assemblea dei soci. Abbiamo recentemente effettuato significativi ed ascoltati interventi nel Consiglio di Rhodia Alliance, fornendo soluzioni per rendere più efficace l'attività del rappresentante nel Consiglio di Rhodia e spronando l'associazione ad assumere un ruolo crescente

## 2007 un anno di conferme e di buone notizie per i nostri soci

nazione di operazioni di diversa natura è stato possibile affrontarlo e superarlo. Cessioni ben realizzate, razionalizzazione del portafoglio, riduzione del debito, contenimento dei costi fissi, aumento dei prezzi di vendita, ecco alcuni dei principali provvedimenti che hanno salvato il Gruppo, riguadagnando la fiducia degli analisti finanziari e del mercato, in virtù delle decisioni dell'alta direzione supportate dall'impegno di tutti i dipendenti. Parliamo adesso di Rhodia Alliance. Costituita a fine 2001, l'associazione ha inizialmente raccolto le falangi dei delusi dal disastroso aumento di capitale del 1998 (ed in parte del 2000). Due grandi impegni sono stati realizzati in questi anni: l'ottenimento di un posto nel Consiglio di Amministrazione del Gruppo e la crescita del peso degli azionisti dipendenti grazie all'aumento di capitale 2006. L'inserimento del nostro rappresentante nel Consiglio permette ormai di far conoscere l'orientamento dei dipendenti azionisti nelle grandi decisioni, ed alcuni eventi recenti confermano che le decisioni non seguono solo la fredda logica economica: prendiamo ad esempio la recente cessione dei silicani: un mix riuscito, che ha saputo equilibrare esigenze strategiche ed economiche con la salvaguardia della piena occupazione. L'aumento di capitale 2006, fortemente richiesto da Rhodia Alliance, ha permesso ai dipendenti azionisti di dete-

nei rapporti col Gruppo, nell'interesse dei dipendenti azionisti. Stiamo producendo un notevole sforzo di comunicazione verso i soci attraverso le pubblicazioni di INSIEME, Ancora...Insieme ed Insieme News. In particolare cerchiamo di divulgare una moderna cultura dell'azionariato dipendente, sottolineando gli aspetti della compartecipazione ai grandi processi decisionali attraverso la rappresentanza costituita. Operiamo inoltre per informare tempestivamente i soci sull'evoluzione dei rendimenti dell'aumento di capitale. Contiamo infine, entro fine anno, di allargare in modo significativo il numero degli aderenti. Per tutte queste ragioni siamo certi che l'anno 2007 consentirà ai dipendenti azionisti, ed ai nostri soci in particolare, di beneficiare degli effetti indotti dall'insieme delle positività fin qui descritte e che il titolo di questo articolo troverà a consuntivo pieno riscontro nella realtà. Per quanto ci riguarda saremmo pienamente soddisfatti se tutti i dipendenti diventassero azionisti e contemporaneamente soci della nostra associazione.

In tale ottica ci siamo mossi per realizzare anche questo obiettivo, formulando una precisa richiesta al nostro rappresentante che ci auguriamo venga accolta dal Consiglio di Amministrazione del Gruppo. Vi terremo informati del seguito.

FIL ECO

■ Il 7 marzo Rhodia ha presentato i **risultati dell'esercizio 2006**, che si è chiuso con un fatturato di 4810 M€ e un utile netto di 62 M€, a conferma del risanamento del Gruppo. Tutti i principali obiettivi sono stati raggiunti e superati: dal margine EBITDA sul fatturato (14,2% contro una previsione del 13%), all'utile netto sopra citato (contro una perdita di 616 M€ nel 2005), al rapporto tra debito netto e EBITDA (2,4% contro un valore inferiore a 2,9%).  
Eccellenti le performances, contraddistinte da una crescita dell'EBITDA del 33% (aumenti dei prezzi, mercato favorevole, riduzione delle spese fisse), e da un forte aumento del risultato operativo, con particolare accentuazione nell'ultimo trimestre.

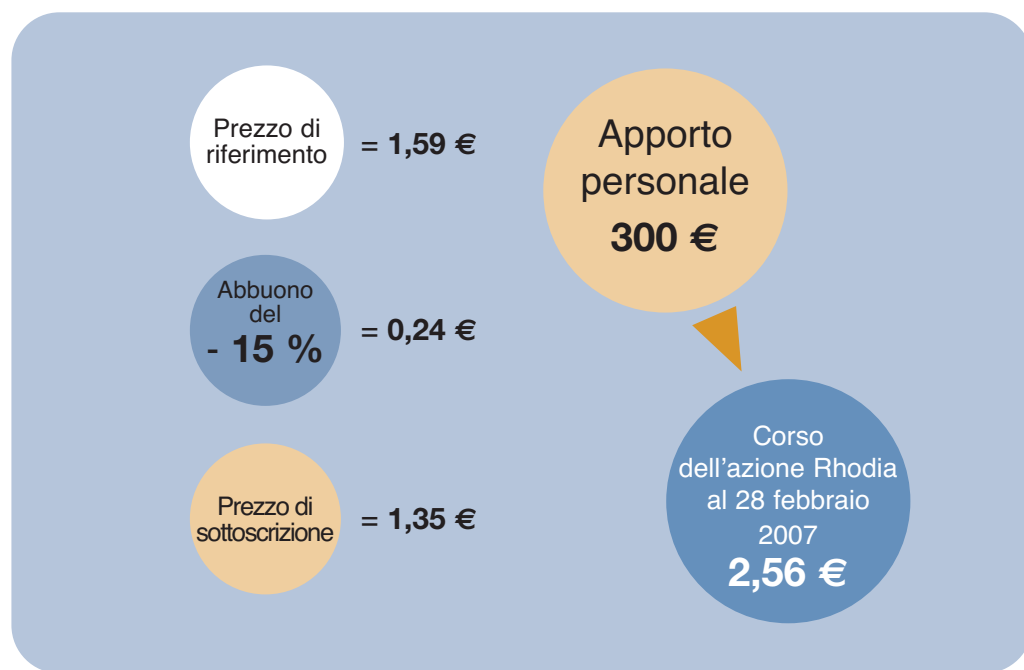
■ **Rosee previsioni anche per il 2007**, visto l'andamento del mercato nei primi mesi e l'incremento dell'EBITDA, con focus sulla generazione di cash flow disponibile. Positive attese anche per la vendita dei crediti di emissione di CO2. Jean Pierre Clamadieu dichiara che "oggi Rhodia è un Gruppo più forte, più efficace, più reattivo e più redditivo". Due importanti cessioni recentemente realizzate daranno un significativo contributo per il raggiungimento degli obiettivi futuri.

■ Si tratta dell'**attività europea delle fibre tessili industriali** ceduta al fondo d'investimento Butler Capital, comprendente cinque siti in Svizzera, Germania, Slovacchia, Lettonia e Polonia con 1200 dipendenti, e dell'**attività siliconi** ceduta al Gruppo cinese Bluestar, comprendente 1200 persone e tutti i siti mondiali, tra i quali gli italiani Caronno Pertusella e Treviolo. Infine, una terza cessione è in attesa della conclusione delle formalità per divenire effettiva: si tratta di Nylstar, detenuta al 50% (l'altro 50% è posseduto da Snia che vende a sua volta) ceduta ad un intermediario, in rappresentanza di un gruppo di banche creditrici che convertiranno in capitale una parte dei loro crediti, per permettere la ristrutturazione finanziaria di **Nylstar**, da tempo in situazione difficile. A seguito di queste operazioni, sono circa 16000 i dipendenti Rhodia nel mondo, di cui poco più di 400 in Italia, ripartiti nei siti di Ceriano Laghetto, Ospiate e Livorno.

## I diversi metodi di calcolo del valore del vostro portafoglio AVVENIRE 2006 al 28 febbraio 2007

Il calcolo del valore di un portafoglio differisce secondo l'offerta che avete prescelto in occasione di AVVENIRE 2006. Se avete investito nell'effetto leva, è necessario anzitutto distinguere il valore minimo garantito dal valore di liquidazione. Interépargne evidenzia il valore di liquidazione nell'estratto conto che vi viene inviato. Spiegazioni

### Gli elementi comuni a tutti i sistemi di calcolo



### L'offerta classica

Il valore del portafoglio al 28 febbraio 2007 ammonta a 568,88 €. Il rendimento è del 89,63 %

	Risultati	Metodo di calcolo
Valore del portafoglio al 28 febbraio 2007	568,88 €	222,22 <sup>(1)</sup> x 2,56 €
Apporto personale	300 €	
Plusvalenza al 28 febbraio 2007	268,88 €	
Rendimento al 28 febbraio 2007	89,63 %	(268,88 / 300) x 100

(1) 300 € / 1,35 € = 222,22 azioni

## L'offerta leva

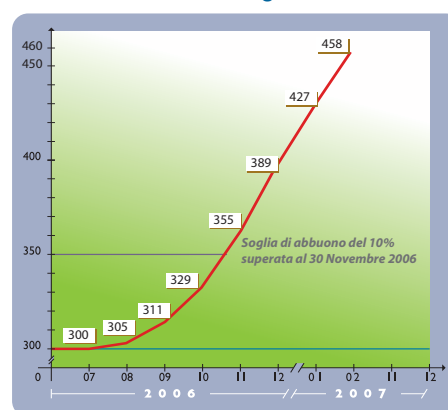
Il valore minimo garantito del portafoglio al 28 febbraio 2007 ammonta a 458,53 € e il rendimento minimo garantito è del 52,84 %

	Risultati	Metodo di calcolo
Apporto personale	300 €	
Corso medio finale	1,672	Media dei 60 corsi dell'ultimo giorno di ogni mese durante i 5 anni di blocco, sostituendo i corsi futuri con il prezzo di riferimento.
Valore della leva	158,53 €	$8,7 \times (1,672 - 1,59) \times 222,22$
Valore del portafoglio	458,53 €	Apporto personale + Valore della leva
Valore della parte (azione)	2,06 €	$458,53 / 222,22$
Rendimento alla scadenza	52,84 %	

Il metodo del valore minimo garantito consiste nel calcolo di valore di un portafoglio e del suo rendimento garantito al 28 febbraio 2007, qualunque sia l'evoluzione del corso dell'azione Rhodia alla fine del periodo di blocco.

Il calcolo del corso finale medio prima della fine del periodo di blocco è basato sul prezzo di riferimento per i mesi intercorrenti tra la data della situazione e il sessantesimo mese. Il prezzo dell'azione Rhodia utilizzato per il calcolo del corso finale medio non può mai essere inferiore al prezzo di riferimento.

Valore minimo garantito



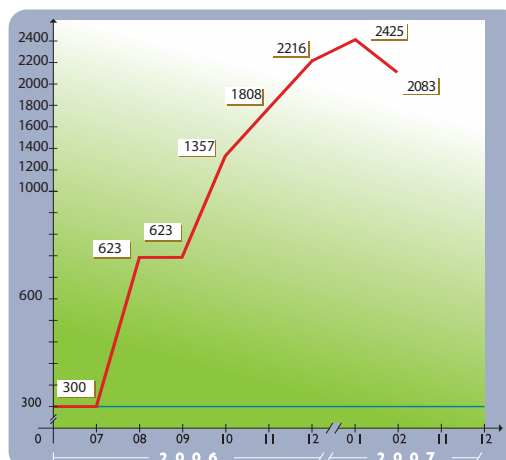
Il valore di liquidazione del portafoglio al 28 febbraio 2007 ammonta a 2083,87 € e il rendimento è del 594,62 %

	Risultati	Metodo di calcolo
Apporto personale	300 €	
Corso medio finale	2,5127	Media dei 60 corsi dell'ultimo giorno di ogni mese durante i 5 anni di blocco, sostituendo i corsi futuri con il corso al 28 febbraio 2007.
Valore della leva	1783,87 €	$8,7 \times (2,5127 - 1,59) \times 222,22$
Valore del portafoglio	2083,87 €	Apporto personale + Valore della leva
Valore della parte (azione)	9,38 €	$2083,87 / 222,22$
Rendimento alla scadenza	594,62 %	

Il calcolo del valore di liquidazione viene effettuato in caso di vendita del portafoglio durante il periodo di blocco. È applicabile unicamente nei casi previsti di uscita anticipata.

Per calcolare il corso medio finale in caso di uscita anticipata si utilizza il corso del mese di uscita per tutti i mesi che intercorrono tra il mese di uscita e il sessantesimo mese. Questo metodo di calcolo viene evidenziato da Interépargne negli estratti conto inviati per posta. Il calcolo del valore della parte esposto nell'estratto conto è spiegato nella tabella.

Valore di liquidazione



## LA POSTA DEI LETTORI

La redazione risponde ai quesiti dei soci, assicurandone l'anonimato per opportuna riservatezza.

### Gli effetti delle dimissioni

*Vorrei sapere con chiarezza cosa succede alle azioni in caso di dimissioni. Presso Interepargne possiedo quote nel fondo Rhodia International (sbloccate) e quote effetto leva nel fondo Avvenire 2006 (bloccate). Inoltre ho anche azioni (bloccate) depositate nella banca italiana convenzionata con Rhodia Italia a seguito dell'offerta classica 2006.*

Caro lettore, dopo la data di cessazione effettiva come dipendente potrà scegliere a sua discrezione tra le seguenti alternative, per le quote depositate presso Interepargne:

**1) Conservare le quote effetto leva di Avvenire 2006 fino al termine del periodo di blocco a giugno 2011;** in questo caso beneficerà di tutti i vantaggi del programma originale. Da luglio 2011 potrà conservare le quote risultanti dalla conversione dell'effetto leva. Analogamente potrà conservare le quote libere del fondo Rhodia International. In sintesi, se desidererà conservare (totalmente o parzialmente) le posizioni in essere presso Interepargne potrà farlo, continuando a beneficiare delle stesse prerogative riservate ai dipendenti in servizio, ivi compreso il deposito e l'amministrazione delle quote a carico di Rhodia, il tutto senza limiti di tempo (salvo future variazioni di regolamento). Ovviamente non potrà più partecipare a futuri aumenti di capitale. Dovrà comunque rispettare una clausola: garantire la sua reperibilità nel tempo, comunicando alla RH di Rhodia Italia le variazioni di domicilio e un recapito telefonico o di posta elettronica.

**2) Vendere le quote effetto leva di Avvenire 2006 e realizzare il valore di liquidazione in ogni momento, se la vendita avverrà entro giugno 2011.** In questo caso dovrà richiedere alla RH di Rhodia Italia di autorizzare lo sblocco ad Interepargne, certificando la sua uscita dal gruppo. Se la vendita avverrà invece da luglio 2011 realizzerà il valore di borsa delle quote risultanti dalla conversione e non avrà necessità di autorizzazione.

**3) Vendere le quote di Rhodia International e realizzare il valore di borsa in ogni momento, liberamente.**

Per quanto riguarda invece le azioni di Avvenire 2006 acquistate con offerta classica, dovrà venderle o trasferirle in un deposito personale (presso la stessa banca o altra banca di sua fiducia), in quanto Rhodia Italia non continuerà ad accollarsi i costi del deposito. Fino a giugno 2011 dovrà richiedere alla RH di Rhodia Italia di autorizzare lo sblocco alla banca, certificando la sua uscita dal gruppo. Purtroppo infine, in tutti i casi sopra descritti, non potrà continuare ad aderire alla nostra associazione, fatto salvo il caso di contestuale pensionamento; di conseguenza dovrà comunicare anche a noi le sue dimissioni.

### Azionista per caso

Spett.le Redazione,

*confesso di essere diventato azionista di Rhodia per la prima volta da pochi mesi, non tanto per convinzione, quanto piuttosto perché ho investito pochi soldi prelevati dal TFR, sapendo di godere di una formula senza rischi e anche un po' per non sentirmi isolato di fronte ad altri colleghi e per fare bella figura col mio capo che mi sembrava tenerci molto.*

*Sull'onda emotiva mi sono iscritto a Rhodia Alliance, tanto non mi è costato nulla. Ho fatto anche fatica a distinguere i ruoli tra tutti coloro che per svariate ragioni sono intervenuti nel sistema, l'ufficio del personale, l'associazione, il promotore. In fondo l'ho considerato un evento di second'ordine, il lavoro di tutti i giorni assorbe talmente che non c'è tempo di riflettere ed ho creduto di poter dimenticare tutto per i prossimi 5 anni. Invece piano piano sono diventato curioso leggendo i vostri scritti pur nel mare di mail che ricevo, consultando di tanto in tanto il sito dell'associazione, e vedendo quello che avete avuto il coraggio di proporre. Sto aprendo gli occhi su realtà che non immaginavo, rendendomi conto che anche io nel mio piccolo, insieme a tanti colleghi, posso esprimere il mio parere sulle scelte del gruppo come azionista. In realtà non ho sufficiente preparazione e competenza per essere all'altezza dei grandi capi pensatori, ma qualche idea posso averla. Se ho capito c'è una persona che ci rappresenta, ma a me pare irraggiungibile, in che modo può agire a nostro favore? Scusate la lungaggine e grazie per quanto state facendo per aiutarci ad uscire dall'indifferenza.*

Caro socio,

grazie a te che hai avuto il coraggio di rivelare il tuo vissuto, che non costituisce un'eccezione ma una visione condivisa da altri colleghi, che per pigrizia, inerzia o diffidenza, contrariamente a te non hanno nemmeno ritenuto di iscriversi alla nostra associazione. Complimenti per aver reagito e compreso in poco tempo alcuni aspetti fondamentali, per esempio il significato profondo dell'azionariato dipendente. Consolati, pochissime persone hanno le competenze globali con la C e la G maiuscola, mentre le idee non si scartano mai prima di averle valutate. Il rappresentante degli azionisti dipendenti nel Consiglio di Amministrazione di Rhodia non è affatto irraggiungibile, anzi è disponibile ad ascoltare le istanze che vengono dalla base. Bisogna però considerare che lui è uno solo, e noi (mondialmente) siamo oltre 7000. La nostra associazione italiana e Rhodia Alliance a livello internazionale esistono anche per ascoltare e compattare richieste che possano raccogliere consensi ampi (anche partendo da una singola idea) e che siano esaminabili da un Consiglio di Amministrazione, ovvero temi, progetti od orientamenti di interesse generale per il gruppo e non singoli fatti fini a se stessi. Come hai detto, l'Italia ha fatto per prima la sua parte e le sue coraggiose proposte, in linea con le decisioni assembleari. A riprova, il nostro rappresentante già organizza audioconferenze con le Rhodia Alliance di molti paesi per raccogliere questi spunti; l'1/3 vi abbiamo partecipato attivamente anche noi (vedi Insieme...News n°5). Questo non limita affatto la tua creatività; per cui facci conoscere le tue idee e continua a leggerci.

## LA POSTA DEI LETTORI ( SEGUITO )

**Interepargne**

*Gentile redazione, Sarò breve: come si fa a vendere le azioni che sono presso Interepargne una volta sbloccate? E' vero che mandano un assegno a casa? Chi decide il prezzo? Quanto tempo ci vuole? Grazie.*

Caro lettore,

non abbiamo lo spazio per fornire qui tutti i dettagli; ci limitiamo ad una sintesi. Ci sono due modi per vendere le quote (non sono più azioni, ma quote di un fondo): Per chi conosce il francese o altre lingue maggiori (esclusa purtroppo la nostra) accedere al sito [www.interepargne.natixis.fr](http://www.interepargne.natixis.fr) ed entrando nell'espacio epargnant tramite i codici riportati sull'estratto conto cartaceo ricevuto a casa, visionare la propria situazione aggiornata. Facendo ulteriori passaggi e dotandosi di una password, anzitutto si inserisce la propria domiciliazione bancaria (codice IBAN). Questo passaggio è importante per permettere la liquidazione tramite bonifico e azzerare i rischi di un assegno spedito per posta, rendendosi anche conto che, se non si aggiorna la propria anagrafica, in caso di cambio di domicilio, la banca spedisce l'assegno al vecchio indirizzo.

Successivamente vi sono diverse istruzioni da poter dare circa il prezzo, la durata del mandato e naturalmente la quantità. Poi un click finale e...via. Di solito sono rapidi ed efficienti, se i passi precedenti sono stati eseguiti correttamente. Il secondo modo, per chi è nostro socio, è di rivolgersi al consigliere incaricato Brunelli o alla Sig.ra Bertello con tutti i dati necessari. In tal caso l'operazione viene svolta via mail o fax, restando all'interessato la totale responsabilità sui dati forniti per l'esito della liquidazione. Nell'ipotesi di vendita totale delle quote (salvo mantenere il possesso di azioni Rhodia depositate presso altra banca), la perdita del requisito di azionista comporta l'obbligo di dimissioni dalla nostra associazione.

**Ruolo dei pensionati**

*Sono vostro socio dal 2002 e lo sono rimasto dopo il pensionamento, visto che lo statuto lo prevede. Sono però deluso del fatto che i visibili progressi fatti dall'associazione in questo ultimo periodo hanno avuto scarso interesse per i pensionati, la cui unica consolazione è rappresentata dalla ripresa del titolo in borsa. Infatti, pur riconoscendo la validità dell'impostazione e delle iniziative prese, queste appaiono quasi esclusivamente a beneficio dei colleghi in servizio. Per esempio sono stato escluso dall'aumento di capitale 2006 e se dovessi vendere le mie vecchie quote userei per sempre dall'azionariato di Rhodia e dall'associazione. Lottare per i progressi del gruppo non mi è più possibile e i diminuiti contatti con l'ambiente non mi permettono nemmeno di esprimere valutazioni aggiornate. Cosa intende fare l'associazione per dare un po' di soddisfazione anche a noi pensionati?*

Caro socio,

le sue osservazioni non ci lasciano indifferenti e non possiamo darle del tutto torto, però...

Effettivamente i dipendenti in servizio sono il fulcro dell'attenzione di Rhodia, perché sono loro che contribuiscono al raggiungimento dei risultati e si proiettano nelle sfide future. Per i pensionati resta la gratitudine per l'impegno profuso in passato, ma non si può chiedere di più. Circa gli aumenti di capitale, per il momento non sono state trovate soluzioni tecniche in Italia che permettano di farne beneficiare anche i pensionati. Inoltre sarebbe oggettivamente impossibile (se non a costi stratosferici) rintracciare tutti i pensionati ex dipendenti (non potendo evocare l'esclusiva per i soli soci di Rhodia Alliance o per le persone conosciute).

Quindi, da questi punti di vista, conveniamo che un pensionato può sentirsi poco motivato a mantenere la propria iscrizione all'associazione. Però...c'è anche il rovescio della medaglia e non solo perché rimanere in contatto con il mondo in cui il pensionato ha speso parte della sua vita fa comunque umanamente piacere, ma soprattutto perché si ha più tempo e disponibilità dei colleghi in servizio a collaborare per la gestione dell'associazione che è basata solo sul volontariato. Come Lei sa, ad esempio, Il Presidente ed il Segretario sono pensionati come Lei. Perché non offre anche il suo apporto?

**Follie di borsa**

*Come mai il titolo Rhodia nei giorni scorsi ha avuto una caduta repentina, seguita da una certa ripresa? E' già finita la fase di ripresa del Gruppo?*

Caro lettore,

possiamo tranquillizzarla, in questo caso Rhodia non è responsabile. Tra fine febbraio e inizio marzo un "colpo di vento" alla borsa di Shanghai ha provocato un mezzo tracollo delle borse di tutto il mondo, con il cosiddetto effetto domino.

Anche il titolo Rhodia non è sfuggito, come era logico che fosse. Passata la tempesta le quotazioni si stanno riprendendo, e il titolo è risalito a valori in linea con i buoni risultati del Gruppo.

Questi eventi che potranno ripetersi in futuro devono farci riflettere. La Borsa è regina ed i suoi meccanismi possono risentire anche (ma non solo) di fattori che non hanno nulla a che vedere con l'andamento delle aziende.

La nostra associazione, che attraverso strumenti come l'effetto leva, ha ottenuto per i dipendenti condizioni di protezione del capitale investito, non ha invece alcun potere per determinare i corsi di borsa. Questa è l'unica risposta seria che possiamo dare.

**ULTIMISSIME****Chi ben comincia**

Al momento di andare in stampa apprendiamo che, anche grazie all'intervento del nostro rappresentante nel Consiglio di Amministrazione di Rhodia, Jacques Kheliff, la Direzione Generale sta studiando un piano di attribuzione di azioni (o di un diritto equivalente) a tutti i dipendenti in servizio nel mondo. Rhodia Alliance è orgogliosa di aver potuto promuovere questo risultato che premia non solo i propri iscritti ma tutti i dipendenti, conferendo a ciascuno la possibilità di essere anche azionista. Rhodia Alliance Italia è stata in prima fila in questo percorso, formulando la proposta di uno o più aumenti di capitale per i dipendenti da realizzare entro il 2008 a condizioni preferenziali, in modo da portare al 5% la quota di partecipazione dei dipendenti al capitale del Gruppo. Siamo soddisfatti per questo primo passo, in attesa di conoscerne modalità e sviluppi attuativi.